

COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO DELLA VESIMA

Via Vesima 17 16158 Genova e mail: comitato@lavesima.it



**Alla Sindaco del
Comune di Genova
Marta Vincenzi
Via Garibaldi 9
16124 GENOVA**

**Al Direttore Sviluppo Urbanistico e Grandi Progetti
Ing. Paolo Tizzoni
Via di Francia, 1
16154 GENOVA**

**Al Responsabile Unico del Procedimento
Dirigente del Settore Urban Lab e Pianificazione in Area Portuale
Arch. Anna Iole Corsi
Calata De Mari
16126 GENOVA**

OGGETTO:

Progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale adottato con D.D.C. n. 92 del 7.12.2011

Presentazione di Osservazioni ai sensi dell'art. 38, comma 2, lettera d) della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 e s.m.i.

Io sottoscritto Dario Patrone, n. [redacted]
C. [redacted] na [redacted]

in qualità di vicepresidente del Comitato per la Salvaguardia del territorio della Vesima

presento le seguenti osservazioni al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC), ai sensi dell'art. 38, comma 2, lettera d) della legge regionale del 4 settembre 1997, n. 36 e s.m.i.

Tali modifiche sono in numero di 4, allegate alla presente nota.

Genova, 4 maggio 2012

Firma

I dati contenuti nella presente istanza sono sottoposti alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dalla legge 675/96 e s.m.i. e saranno utilizzati unicamente ai fini dello svolgimento dell'iter della pratica per la quale l'istanza è stata inoltrata.



1

URBAN LAB - PIANIFICAZIONE
PRESA IN CARICO 11 0 MAG. 2012
FASC. N° 73

SINDACO - DIN SUL ULB - URBAN LAB

Il Comitato per la salvaguardia del territorio della Vesima apprezza la scelta del Piano Urbanistico Comunale di garantire un futuro di sviluppo sostenibile della valle della Vesima nelle sue tre parti marina, monumentale e rurale, che sia limitato al recupero di qualità dell'esistente, così come ribadito nell'o.d.g. approvato dal Consiglio Comunale il 7 dicembre 2011.

Tuttavia, restano alcuni dettagli su cui vorremmo osservare, in sintesi:

1 La Gronda segua le stesse regole Per le ristrutturazioni degli edifici della Vesima il Piano esplicita severi vincoli funzionali ed estetici (materiali naturali, tecniche tradizionali, grondaie di rame...).

In nome delle stesse ragioni che hanno condotto ad una tale gradita imposizione, chiediamo che analoghi vincoli siano imposti ai costruttori di eventuali autostrade, nello specifico:

- rivestimento in pietra locale a corsi orizzontali delle parti in calcestruzzo,
- inverdimento delle carreggiate, mediante piantumazione di opportune essenze locali,
- opere per la minimizzazione della diffusione nella valle degli inquinamenti, compreso quello acustico, prodotto dalle vetture,
- minimizzazione dell'impatto dei cantieri: devono armonizzarsi nel paesaggio,
- cura nel deflusso delle acque raccolte (oggi sono incanalate assai pericolosamente in piccoli ruscelli).

Chiediamo inoltre che nelle aree sottostanti i viadotti siano obbligatorie opportune opere (es. piantumazioni) che prevengano la destinazione delle stesse a discariche abusive, come oggi purtroppo avviene regolarmente.

Chiediamo infine che le norme sopra richieste siano esplicitate anche per "lo spostamento del tracciato dell'Aurelia verso la ferrovia" di cui si parla a pagina 87 delle Norme di Conformità.

2 Siano possibili manufatti tecnici per l'agricoltura amatoriale Il PUC esclude dalla zona di Vesima la possibilità di applicare la norma di nuove edificabilità per presidio agricolo. A pagina 50 delle Norme di Conformità si legge:

Nell'Ambito con Disciplina Paesaggistica Speciale U-Vesima [...] al fine di recuperare e valorizzare la struttura agricola non è consentita l'applicazione della disciplina di nuova costruzione del Presidio agricolo

Il Comitato concorda con l'intenzione del pianificatore di riservare la parte rurale del territorio della Vesima alla produzione agricola professionale. Tuttavia, data la vicinanza di centri cittadini, parte del territorio della Vesima potrebbe in futuro venire destinata alla fruizione da parte di agricoltori non professionali, che non avrebbero bisogno di una abitazione, ma potrebbero necessitare di piccoli manufatti tecnici (tettoie, ricoveri attrezzi, pollai...), che non osterebbero alla valorizzazione della struttura agricola. Chiediamo che la norma sia così riformulata:

Nell'Ambito con Disciplina Paesaggistica Speciale U-Vesima [...] al fine di recuperare e valorizzare la struttura agricola non è consentita l'applicazione della disciplina di nuova costruzione del Presidio agricolo per quanto riguarda le residenze

e quindi sia consentita l'edificazione di piccoli manufatti tecnici ad uso agricolo anche a chi non è agricoltore professionale.

3 Non sia possibile lo spostamento di volumi Sappiamo che è principio cardine dello Studio Organico di Insieme della Vesima l'impedimento a demolire fabbricati rurali storici per spostarne la cubatura. Chiediamo che questa decisione venga esplicitata anche nel PUC.

4 Chiesa ed ex monastero sono patrimonio urbano storico Ci pare inadeguata la classificazione dell'edificato composto dalla Chiesa di San Pietro e dall'ex monastero nell'ambito ACVP (cfr. stralcio cartografico allegato). L'analisi della disciplina edilizia dell'ambito ci pare sufficientemente tutelante, ma in considerazione del pregio storico ed artistico, e delle disposizioni di tutela contenute nel D. lgs. 42 del 22/01/2004 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Liguria l'ambito più adeguato riteniamo che sia ACUS (Ambito di Conservazione dell'impianto Urbano Storico).



DEL L'AGUGIA

e di Vesima